

La nuova varesina Liliana Segre

Riportiamo ampi stralci dell'applauditissimo intervento pronunciato dal Capogruppo PD Luca Conte durante la seduta del Consiglio comunale del 4 novembre scorso, nel quale è stata conferita la cittadinanza onoraria alla Senatrice Liliana Segre:

“Le motivazioni alla base della delibera che questa sera sarà posta in votazione, sono state riportate dai firmatari della proposta e ricordate dagli interventi di chi, in quest'aula, mi ha preceduto.

La ragione principale, ovviamente, non può che essere quella legata al ricordo dei drammatici eventi di oltre 70 anni fa. Una dolorosa esperienza che per Liliana Segre ha, suo e nostro malgrado, preso avvio dalla città che oggi rappresentiamo e amministriamo. Una discesa agli inferi iniziata dal carcere dei Miogni, che solo poche centinaia di metri dista dal Palazzo in cui ora ci troviamo, e proseguita in quel buco nero della civiltà europea e della nostra coscienza che ha nome Auschwitz. Un'esperienza drammatica per lei e per tante generazioni direttamente o indirettamente piagate da quei fatti. Una esperienza per la quale è sempre difficile trovare le parole per esprimersi. Eppure lei, Liliana Segre, fa parte di quella schiera di persone forti che non solo hanno trovato il coraggio di rivivere quotidianamente l'orrore subito, ma sono anche state in grado di trovare le parole, le parole giuste per raccontare l'indicibile crudeltà cui l'uomo è capace, guidate dalla ferma convinzione di perseguire un ineludibile dovere morale.

Il dovere morale di ricordare perché tutto ciò non abbia a ripetersi. Un dovere innanzitutto nei confronti di chi da quelle esperienze drammatiche non ha trovato via di uscita, ma anche nei confronti delle nuove generazioni, affinché non dimentichino mai di quali crudeltà l'uomo, obnubilato nella ragione, è stato capace ed è capace di macchiarsi.

Ed è proprio in questo percorso volto a tenere vivo il ricordo che Liliana Segre ha coltivato con la nostra città un legame vivo e costante, attraverso decenni di presenza nelle scuole e di incontri con i giovani e i meno giovani, portando a tutti non solo la testimonianza di un vissuto personale e di un passato collettivo, ma fornendo un paradigma per leggere ed interpretare il presente, nonché uno stimolo per costruire il futuro. Liliana Segre, infatti, non parla a noi solo in virtù di eventi passati e, ci si augura, mai più ripetibili, ma ci parla quotidianamente del nostro presente con la stessa determinazione ed il medesimo impegno.

Se quell'odio, da cui una delle tragedie più grandi della nostra Storia ha preso vita, sembra lontano nel tempo o nello spazio (perché la nostra prospettiva

eurocentrica non deve mai farci dimenticare le sofferenze che altrove si sono perpetrate o tuttora si perpetrano), altre forme di odio si accompagnano alla nostra società.

Cambiano, fortunatamente, le manifestazioni e le concretizzazioni, ma quell'habitus morale e quella la forma mentis continuano ad esistere celati in persone dalla vita apparentemente tranquilla e da relazioni apparentemente normali. Continuano ad esistere, per esempio, nell'insulto e nell'offesa cui la stessa Liliana Segre - ed è notizia di questi giorni - viene quotidianamente, ingiustamente e apertamente fatta oggetto da “odiatori”, come si suole definirli, che sembrano trovare meschina realizzazione esistenziale nello sfogo senza regole e ottusamente fine a se stesso. E non è certo solo lei ad essere vittima di tali atteggiamenti, in quella piazza, sia essa reale o virtuale, che sembra sempre più ribollire, troppo spesso fomentata da una sotterranea vena di odio di cui molti si fregono ignari o non sembrano cogliere la pericolosità.

Accanto all'odio, appunto, l'indifferenza o l'incapacità di indignarsi, di opporsi, di reagire, che rende tutto ciò possibile, accettabile e perpetuabile.

Se nessuno di noi, sono certo, prende parte direttamente o ha preso parte in prima persona a queste campagne di odio, forse ciascuno di noi è colpevole di aver tollerato, sopportato, non condannato, rendendosi involontariamente complice di uno svilimento del confronto dialettico e di un intorbidimento del clima politico e sociale.

Ed ecco, allora, come Liliana Segre parli e insegni anche a noi, noi che sediamo in quest'aula e che siamo parte attiva della vita pubblica della città e non solo, spingendoci alla riflessione e all'azione, stimolandoci all'impegno quotidiano.

Ecco che allora, conferire la cittadinanza onoraria del Comune di Varese non significa onorare Liliana Segre e permetterle di dirsi varesina, ma significa permettere a noi e ai nostri concittadini poter vantare orgogliosamente nostra una presenza costante, una vigile sentinella, una coerente guida al nostro agire quotidiano, un esempio per chi oggi o domani sarà cittadino della nostra Varese.”



”

la FINESTRA

Sguardi sulla città e altro ancora



Sacro Monte più accessibile e “green”? Non per la Lega

A colloquio con l'assessore Civati sulla decisione della Regione di sfilarsi dall'Accordo di Programma

Un Accordo di Programma è uno strumento utilizzato da più enti istituzionali che sono coinvolti in uno stesso tema, sia esso la ristrutturazione urbanistica di un'area di determinate dimensioni o il rilancio di una zona ad alta vocazione turistica.

Quest'ultimo è senz'altro il caso del Sacro Monte: era il dicembre di ben otto anni fa quando il Comune di Varese, la Provincia, la Regione Lombardia e il Parco Campo dei Fiori trovarono un'intesa focalizzata in particolare sul “miglioramento dell'accessibilità”, così come riportato nel principale sottotitolo.

Peccato che a distanza di otto anni proprio la Regione abbia deciso di innestare la retromarcia: anzi, una brusca retromarcia. «Credo che Palazzo Lombardia abbia preso una decisione molto grave, anche perché, a memoria, non era mai accaduto che un accordo di programma fosse rotto da un solo ente: tendenzialmente in questi casi si lavora sempre all'unanimità» sottolinea Andrea Civati, assessore ai Lavori Pubblici del Comune di Varese.

Ma cosa avrebbe portato la Regione ad una mossa tanto azzardata? «Noi abbiamo compiuto passi fondamentali per migliorare l'accessibilità e la mobilità verso la montagna, basti pensare al notevole potenziamento del trasporto pubblico e all'integrazione dei sistemi di autobus e funicolare, così come alla revisione della sosta in piazzale Pogliaghi» aggiunge Civati «ma, sin dall'insediamento della nostra Giunta, avevamo messo in chiaro un punto: del famigerato “parcheggio alla Prima Cappella” non si sarebbe fatto nulla». Ecco qui il punto chiave: quell'opera tanto grande quanto inutile, cavallo di battaglia della Lega, che invece

la coalizione di centrosinistra ha prima fortemente osteggiato, e poi definitivamente annullato una volta insediatasi a Palazzo Estense.

«Inutile ribadire la sproporzione enorme tra i costi e i benefici di quella costruzione, oltre al danno ambientale che avrebbe provocato: per questo noi abbiamo sin da subito messo in campo una proposta alternativa». Civati la illustra nel dettaglio: «Realizzare sì un parcheggio multipiano, però allo stadio; in tal modo sarebbe servito anche ad una consistente parte di città oltre al Sacro Monte. Tutto ciò sarebbe infatti andato di pari passo con una revisione ed un potenziamento del trasporto pubblico, anche tramite un sistema di navette elettriche richiesto dai commercianti del borgo».

Niente da fare: la Regione e in particolare la Lega, che governa quel palazzo da oltre vent'anni ed esprime l'assessore competente Claudia Terzi, si sono definitivamente sfilati, senza ascoltare nemmeno possibili proposte di mediazione quali, ad esempio, una provvisoria sperimentazione del parcheggio dello stadio e delle navette ad esso collegate. «Purtroppo è davvero triste pensare che la Lega intenda l'accessibilità al Sacro Monte solo come quell'antieconomico e antiecologico parcheggio della Prima Cappella, che fortunatamente non si farà mai» tuona Civati.

Da un lato, quindi, i concreti passi in avanti sul piano dell'accessibilità al Sacro Monte da parte della giunta comunale di centrosinistra, nel pieno rispetto degli impegni presi; dall'altro lato, purtroppo, il triste dietrofront leghista una volta venuta meno una “grande opera” del tutto inutile.

ALL'ASSALTO DI VARESE

di Ambrogio Vaghi

“L'amministrazione di centrosinistra-civica retta dall'avv. Davide Galimberti di cui noi del Partito Democratico col

Sindaco, coi nostri 12 consiglieri e alcuni assessori siamo la spina dorsale e l'anima, sta raccogliendo sempre più ampi consensi. Ne siamo orgogliosi. La Giunta sta capitalizzando tre anni di lavoro duro per smontare vecchi lacci organizzativi e creare le condizioni per dare alla città un volto nuovo e un ruolo diversi. La rivoluzionaria sistemazione dell'area delle due stazioni Ferroviarie darà il via ad una serie di modifiche strutturali e viabilistiche. Una nuova stazione delle autocorriere, il trasferimento del mercato ambulante in Piazza Repubblica e la trasformazione della ex Caserma Garibaldi in centro culturale e associativo di alto livello. È stata salvata la collina dell'ex Collegio Sant' Ambrogio da una speculazione edilizia che avrebbe dovuto finanziare il nuovo teatro. Si apriranno possibilità reali di riportare cuore e servizi dell'Università dell'Insubria nella città. Sono i fatti di una Giunta pirotecnica del fare la quale ogni giorno mette in campo un successo, sia esso la possibile riapertura del Politeama, un futuro per la trasformazione dell'area dell'ex Avio Macchi a Masnago, o il nuovo autosilos per Giubiano, disastrosa più che mai dall'insediamento dell'Ospedale pediatrico, nato male, con insufficienti servizi al suo...

Continua a pagina 3

Buon Natale e buon 2020!



QUALCHE DOMANDA A FONTANA & CO.

Si è affacciato sullo scenario politico locale un “nuovo” soggetto: Lombardia Ideale. Sotto l’egida di Attilio Fontana, vecchie conoscenze tornano a Palazzo Estense.

A loro e al Presidente della Regione rivoliamo queste semplici domande:

1. Come giudicano Fontana ed i vertici della Lega 10 anni di stretta alleanza e collaborazione con Caianiello?
2. Quale è il giudizio degli attuali forzisti varesini?
3. Quali erano gli accordi con il candidato Sindaco, Orrigoni, oggi agli arresti?
4. Clerici, allontanato da Fontana per le offensive parole contro l’Anpi e l’antifascismo e oggi nuovamente al suo fianco, ha dunque cambiato idea?
5. Per quale motivo ha taciuto e mentito sulle reali motivazioni del suo allontanamento ventilando invece che Fontana abbia obbedito ad un diktat di Caianiello?
6. Quale è stato il lavoro svolto dall’ex Assessore al verde per la città giardino?
7. Cosa hanno fatto in 23 anni Cosentino e Fontana per la viabilità varesina, l’illuminazione, le stazioni, piazza repubblica, la cultura, il turismo etc.?
8. Quale credibilità può avere una compagine politica interamente composta da personaggi che sono passati da An al PdL a Forza Italia, da una lista civica a Lombardia ideale alla costante ricerca di poltrone?
9. Cosa pensa la componente civica della minoranza di un centro destra sempre più estremista?
10. Il centro destra crede davvero che litigare fin da ora sul loro prossimo candidato sindaco fra tatticismi e rivendicazioni sia utile ai varesini?

...domandare è lecito, rispondere è cortesia.



Manovra Finanziaria 2020

Scongiorata la Salvini Tax da 23 miliardi di euro di IVA



Oggi se ne parla inspiegabilmente poco, ma ricordiamoci cosa contiene, tra l’altro, la nuova legge di bilancio:

Stipendi più alti: il taglio del cuneo fiscale è una delle misure chiave. Il governo ha stanziato 3 miliardi per stipendi più alti a partire da luglio 2020.

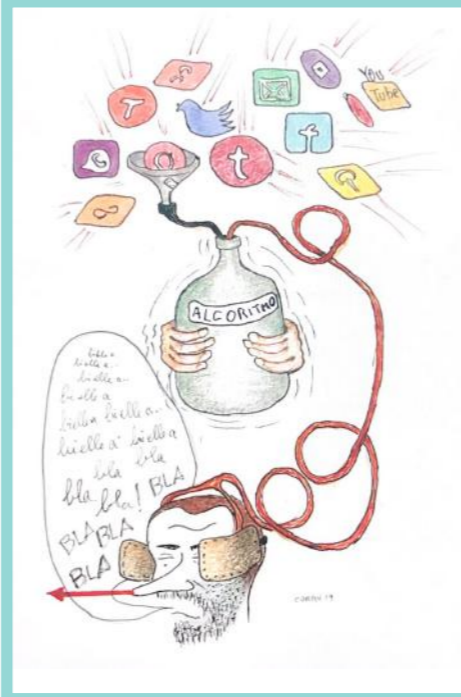
Lotta all’evasione: contro l’evasione e le frodi fiscali sono previste politiche di contrasto in più settori, puntando anche sull’incremento dei pagamenti elettronici. Per questo motivo viene istituito il *cashback*.

Sanità: in ambito sanitario, la legge di bilancio prevede nella seconda metà del 2020 la cancellazione del superticket.

Asili nido gratis

Investimenti verdi per un ambiente più sostenibile

LA VIGNETTA di Emilio Corbetta



RISANAMENTO & INVESTIMENTI

Intervista all’assessore Cristina Buzzetti sul bilancio preventivo 2020

Assessore Buzzetti, anche quest’anno l’amministrazione presenta il bilancio previsionale entro il 31 dicembre. Conferma?

Sì, confermo. Abbiamo reso normale ciò che era considerato straordinario.

Per il terzo anno consecutivo presentiamo al Consiglio Comunale il bilancio di previsione per la sua approvazione entro il 31 dicembre. Avremmo potuto trovare agevoli appigli per un rinvio nella Legge di Bilancio ancora in discussione, che ha tra le sue pieghe la riforma della fiscalità locale e della connessa riscossione, o nelle nuove linee guida dell’ARERA in tema di gestione rifiuti. Invece abbiamo scelto di dare stabilità e continuità ad un comportamento virtuoso che garantisce nell’immediato la progettazione delle idee, la programmazione degli interventi e la spendibilità delle risorse.

È un bilancio nel segno della continuità?

È proprio continuità la parola chiave per la lettura di questo DUP (documento unico di programmazione) e di conseguenza del bilancio preventivo. Un bilancio che tempera operatività, concretezza e pragmatismo; con uno sguardo al futuro e con la massima attenzione agli equilibri e ai vincoli di bilancio. È un bilancio che conferma nella sostanza i valori già espressi a preventivo nel 2019.

Quali sono i numeri di questo bilancio?

Le entrate complessive di parte corrente sono preventivate in 90.334.000 euro, di cui 62.824.000 per entrate di natura tributaria contributiva e peregrativa. In esse si evidenziano entrate per € 16.700.000 per IMU, € 8.200.000 per TASI

€ 10.600.000 per addizionale Irpef. Il Fondo solidarietà comunale è stato preventivato in similitudine all’anno 2019 in 5.717.000 euro.

In questi anni avete fatto un lavoro importante, nonostante le difficoltà che attanagliano gli enti locali.

Viste le condizioni di partenza direi di sì. Ricordo che abbiamo ereditato un disavanzo di oltre 7 milioni di euro che, annualmente, stiamo ripianando. Ogni anno l’amministrazione impegna oltre 2 milioni di euro per garantire, con fidejussione, la partecipata Aspem Reti: in passato è stato fatto un prestito che nella sua durata, consistenza e motivazione appare privo di valide ragioni economiche. Nonostante le situazioni ereditate siamo riusciti a mettere in campo una serie di interventi quotidiani, che sono possibili solo grazie ad un attento lavoro di efficienza interna e di programmazione.

Diamo buone notizie ai varesini, cosa è previsto per il 2020?

Alla voce investimenti, per il 2020, sono stati previsti interventi di manutenzione ordinaria, ai quali si affiancano grandi progetti e opere attese da tempo. In tal senso, mi ha fatto

davvero “sorridere” la mozione presentata - nell’ultima seduta del consiglio comunale (28 novembre ndr) - dal consigliere della Lega Nord Fabio Binelli: mentre noi lavoriamo per far partire i lavori dell’ex Caserma Garibaldi, l’ex assessore del carroccio vuole per fermare tutto. Il motivo? Il progetto sta diventando sempre più concreto. Come ho avuto modo di spiegare nella relazione del bilancio 2020 - presentata nell’ultima seduta consiliare -, dagli annunci si è passati alla concretezza. E questo all’opposizione dà molto fastidio.



...interno e mandato avanti con spinte su spinte. A fonte a tutto questo stiamo vedendo un ritorno della Lega privo di idee ma tutto carico di violenza verbale. Hanno cominciato qualche mese fa col raduno “oceanico” a Bizzozzero nel vecchio circolo per significare un ritorno alle origini popolari dopo le contaminazioni con Roma ladrona. Parole forti, riconquistare il Comune di Varese per tornare a comandare (sic) lottando pure “a pugni nudi”. Un linguaggio per dare coraggio ai delusi militanti. Un poco come il “facite ‘a faccia firoce” l’ordine che veniva impartito ai depressi soldati dell’esercito napoletano di Re Franceschiello. Ora si rendono più chiari gli obiettivi. Vorrebbero far nascere una “Varese Ideale” per camuffare e nascondere la Lega. Demiurgo della operazione Attilio Fontana con la sua lista ed il suo metodo di governo. Quale metodo? Quello degli anni incolore e sonnolenti di sindaco di Varese o quello attuale di Presidente della

Regione Lombardia? Dove, coperto dalla sua personale lista, porta avanti le stesse scelte di Formigoni in una sanità disastrosa. La Lega ha troppe magagne da nascondere e si defila. Ha tenuto il sacco mentre gli alleati di Forza Italia avevano ben altri problemi (legasi Caianiello). Devono far dimenticare le grane del grande capo Salvini impiccato nella ricerca di finanziamenti russi. Vogliono far dimenticare gli intralazzi per nascondere il malloppo di 49 milioni di Euro sottratti allo Stato italiano. Potrebbero dirci qualche cosa alcuni leghisti di casa nostra, per esempio l’avvocato Carlo Piatti, sempre taciturno in Consiglio Comunale, oppure il dottor Andrea Mascetti, altro personaggio tuttofare del mondo affaristico leghista? Chissà. Le dimissioni dell’ex candidato sindaco Paolo Orrigoni, altro flop del centro destra, hanno permesso il ritorno di qualche ex ma non hanno creato problemi di numeri alla maggioranza. I redivivi come la nota “falcetta nera” ex

assessore sconfitto nella piccola guerra dei cipressi dei Giardini Estensi da abbattere perché immigrati clandestini, dovranno accontentarsi di tanti bla bla bla. Ora vorrebbero ridiscutere tutto. Fermare tutto. Ritornare alla partenza come nel gioco dell’oca pur di dimostrare che la Giunta è stata immobile in questi anni. Pretesa vana. A fianco del Sindaco noi del PD continueremo coi fatti e lavoreremo per allargare sempre di più il sostegno al centrosinistra da parte delle forze vive della società varesina. Sentiremo ancora e meglio la voce, i bisogni, le istanze di associazioni culturali, scolastiche, di tutta la Varese che lavora, studia, produce. Contatteremo personalità, forze civiche, sindacali, categorie. In questo modo chiederemo la riconferma del Sindaco Galimberti alla guida di una maggioranza rappresentativa, aperta, competente. Soprattutto onesta e solidale verso le fasce più deboli dei nostri concittadini.